

Divina Commedia - Inferno - Canto XIX

«Il tuo denaro ti conduca alla dannazione, dal momento che hai creduto che il dono di Dio si possa acquistare col denaro», questa è la frase con cui Pietro condanna Simon mago dopo averlo battezzato in quanto questo sperava di poter utilizzare i poteri conferiti da Dio per il proprio fine separato ed è paragonabile alla scelta della mano sinistra da parte dell'iniziato.

In questo canto la connessione mente-cervello e quindi maestro-discepolo è più forte che mai ed il volere di Dante coincide con quello del suo maestro e riconosce la mente capace di accedere alla conoscenza diretta e proprio grazie a questo allineamento gli è possibile lasciare questa bolgia e tornare da dove era venuto con una nuova espansione di coscienza.

Dante critica la cupidigia della chiesa e la riconosce come male del mondo attribuendo alla bestia dell'apocalisse di Giovanni questa caratteristica, una delle sette teste.